



Inflazione, +619 euro a famiglia «Misure urgenti sul caro-energia»

Trento al top

Istat: a gennaio 2,1%
contro l'1,5% nazionale
Cgil Cisl Uil: la Provincia
sostenga i redditi

Trento ancora al vertice per
aumento dei prezzi. A
gennaio, secondo l'Istat,
l'incremento mensile è stato
dello 0,8%, mentre l'inflazione
tendenziale, cioè la variazione
rispetto al gennaio 2024, è al
2,1%, superiore alla media

nazionale dell'1,5% e al terzo
posto dopo Bolzano e Rimini
(2,5%) e Padova (2,2%). Sulla
base di questi dati, l'Unione
Nazionale Consumatori ha
stilato la classifica delle città
più care d'Italia. In testa c'è
Bolzano dove l'inflazione si
traduce in una maggiore spesa
aggiuntiva annua per famiglia
di 724 euro. Segue Rimini,
dove il rincaro della spesa
ammonta a 679 euro a
famiglia. Terza Trento, dove la
spesa supplementare è pari a
619 euro annui per famiglia.
Tra le spese che crescono su
base annua, i prodotti
alimentari (+1,6%), le bollette

di energia elettrica e gas
(+2,4%), i trasporti (+1,7%), i
servizi ricettivi e di
ristorazione (+4,3%).
«Negli ultimi cinque anni in
Trentino l'aumento dei prezzi
dei prodotti alimentari ha
raggiunto il 28,2%, mentre le
spese per la casa e l'energia
siano cresciute addirittura del
42,7%» commentano i
segretari provinciali di Cgil,
Cisl e Uil **Andrea Grosselli,**
Michele Bezzi e **Walter**
Largher. «Complessivamente
dal gennaio 2020 ad oggi le
famiglie trentine hanno subito
un aumento dei prezzi
generali pari al 21,3%

contribuendo così a rendere
più poveri molti nuclei
familiari nella nostra
provincia, tanto che Istat nel
2023 registrava la crescita
delle persone in povertà
relativa al 9,3% del totale della
popolazione, superando così
quota 50mila persone in
condizione di bisogno». In
questo scenario per Cgil
Cisl Uil la priorità della giunta
provinciale deve essere quella
di sostenere il reddito delle
famiglie, investendo in
politiche abitative per
abbattere i costi delle case
diventate un lusso per molti
lavoratori e lavoratrici,



Carovita In Trentino prezzi in aumento più della media nazionale

aggiornando all'inflazione
reale le misure del welfare
provinciale a cominciare
dall'assegno unico,
approntando urgenti misure
contro il caro energia. «È
importante che la giunta si
muova tempestivamente sul
piano delle spese energetiche,

i cui costi sono in aumento e si
scaricheranno nei prossimi
mesi sulle famiglie –
sottolineano Grosselli, Bezzi e
Largher - Lo Stato su questo
fronte sta già mettendo in
campo nuovi interventi».

F. Ter.